

chi ha preparato. (*Commenti animati — Interruzioni vivaci*).

**Ferri.** Non interrompano! (*Viva ilarità*).

**De Nicolò.** L'onorevole Torrigiani in questa Camera è venuto a proporre un ordine del giorno che distingueva la questione morale dalla questione politica: il senso morale è stato offeso. Ed è stato offeso il sentimento patriottico, quando un altro presidente del Consiglio, il quale è stato ritenuto come il grande tutore ed il difensore degli interessi delle classi conservatrici del Paese (*Interruzioni*) inventò le regioni grigie, rinnegando l'opera di Dio e della geografia. Con Dio si riconciliò poi mediante l'intervento di San Crisostomo; ma con la geografia credo che sia rimasto ancor nemico. (*Commenti*). E quando questa classe conservatrice, che per tanti anni ha avuto la responsabilità del potere, ha consentito e approvato l'allargamento del suffragio, quasi avvicinandosi alle idealità dei partiti estremi, non comprende il mio amico Gavazzi, egli che ammette essere umano il desiderio di migliorare le proprie condizioni, che il povero nutra il desiderio di divenire agiato e che chi è agiato nutra il desiderio di divenir ricco, e che chi è ricco nutra il desiderio di divenir più ricco? (*Rumori*). Ed è anche naturale che, avendo voi dato il diritto del voto, abbiate dato un'arma nelle mani delle classi popolari, perchè la usino. Ed essi ne usano, perchè tutti gli organismi deboli, per una legge economica ed anche fisiologica, sono fatalmente destinati alla organizzazione collettiva. Questo per me non è un bene; perchè io sono e rimarrò individualista; ma però non posso rinnegare le legittime esigenze dello svolgimento normale di certi fenomeni sociali, di fronte ai quali le classi conservatrici hanno il grave torto d'impaurirsi, e voi vi siete lasciati prender la mano, perchè in questa Camera avete lasciato svolgere da quello estremo settore quel programma che doveva essere il vostro. (*Bene!*)

Perchè la salute della Nazione sta nel rispetto allo Statuto e nel rispetto alla libertà; nello svolgimento dello Statuto e col rispetto della libertà qualunque soddisfazione legittima può essere data agli interessi che lottano in questo buio delle condizioni sociali.

Politicamente non fui mai amico dell'onorevole Zanardelli e fui acerbo avversario dell'onorevole Giolitti; però, coerente a me stesso,

non curante delle persone, ma delle cose, non posso dimenticare che, quando, in un giorno nefasto, la dignità del Parlamento era minacciata, il vecchio uomo adusato al rispetto ed alla difesa della libertà vide giunto il suo momento e seppe con un'azione, in cui ritrovò tutta la sua energia giovanile (perchè l'energia è compagna della fede che in lui è rimasta inconcussa) prendere l'iniziativa per salvare la dignità del Parlamento e gli interessi veri del Paese.

« Dal quel giorno ho dimenticato di non essere stato per il passato amico politico di Giuseppe Zanardelli e di essere stato acerbo avversario politico di Giovanni Giolitti, perchè trovo che in quest'ora il loro è l'unico programma che possa svolgersi nell'interesse del Paese. (*Bravo!*)

Se voi comprenderete quest'alta e santa ispirazione troverete il miglior modo di smentire il grido dell'onorevole Ferri; perchè starete intorno alle istituzioni monarchiche, che se hanno contribuito grandemente a darci una Patria, debbono contribuire a conservarla ed a renderla prospera, e così potremo tutti riaffermare la vecchia fede col vecchio grido: per il bene inseparabile del Re e della Patria. (*Bravo! — Commenti animati*).

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

**Ceriana-Mayneri, segretario, legge:**

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per conoscere quali provvedimenti, necessari e doverosi, voglia prendere a beneficio di alcuni comuni della provincia di Reggio-Emilia colpiti dalla grandine.

« Sichel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla proibizione di un pubblico comizio, che doveva tenersi il giorno 11 giugno corrente, in Rolo (di Reggio Emilia), proibizione che il sottoprefetto di Guastalla ha creduto giustificare « a mente di una circolare ministeriale 11 mag-